

Prot. n. 419

2020/ai

Roma, lì 1° settembre 2020

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Direttore Generale della Formazione del D.A.P.
Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

e p.c.:

Al Capo di Gabinetto dello
Onorevole Ministro della Giustizia
Pres. Raffaele PICCIRILLO
ROMA

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Bernardo PETRALIA
ROMA

Alla Direzione della Casa Circondariale
Dott. Francesco FRONTIRRE'
IMPERIA

Al Direttore della Casa Circondariale
Dott.ssa Maria MILANO
GENOVA "MARASSI"

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Michele LORENZO
CAIRO MONTENOTTE

Oggetto: depauperamento del personale del Corpo in servizio presso gli istituti della regione Liguria e distaccati presso le scuole di formazione del Corpo.

Ill.mi in indirizzo e Autorità che leggono per conoscenza,
con nostro grande stupore, siamo venuti a conoscenza che due neo agenti dell'ultimo corso, uno in servizio presso la Casa Circondariale di "Marassi" e l'altro presso la Casa Circondariale di Imperia, sono stati recentemente distaccati, in qualità di "ausilio tutor", il primo presso la S.F.A.P. di Verbania e il secondo presso la S.F.A.P. di Cairo Montenotte.

A parere di chi scrive, è alquanto singolare che dei neo agenti siano impiegati, fin da subito, in una scuola di formazione con, tra l'altro, la qualifica di "ausilio tutor" di cui nemmeno comprendiamo la reale funzione.



Suonano non poco strane queste "chiamate" *ad personam* e pertanto si chiede di fare chiarezza.

Ci viene davvero difficile comprendere cosa potrebbero mai insegnare dei neo agente ai corsisti e, a maggior ragione, visto l'imminente avvio del corso per sovrintendenti, quale costruttivo confronto potrebbero intrattenere con il personale più "anziano".

A quanto ci è dato sapere, in quest'ultimo periodo, non pare sia stata indetta nessuna ricognizione e/o interpello per l'individuazione di questa nuova figura (ausilio tutor) da immettere nell'organizzazione della didattica, né ci sono state fornite informazioni circa la modifica strutturale dell'impianto formativo ed organizzativo del corso che comunque deve essere oggetto di confronto sindacale, ancor più quando è richiesta una mobilità di personale.

Dalle notizie pervenuteci, i poliziotti in parola non avrebbero né particolari titoli per i quali l'Amministrazione non possa fare a meno né particolari requisiti; sappiamo solo che uno di loro è un dirigente sindacale di una sigla rappresentativa del Corpo.

A nostro parere, i provvedimenti di distacco in parola sarebbero solo utili per "sistemare" i suddetti poliziotti e allontanarli dal caos dei penitenziari.

Si evidenzia inoltre, che gli agenti in parola provengono da sedi penitenziarie (Genova "Marassi" e Imperia) che versano in uno noto e preoccupante stato di sovraffollamento carcerario; istituti, tra l'altro, in grave carenza di personale del Corpo e ove, purtroppo, si registrano numerose aggressioni ai danni dei pochi poliziotti ivi in servizio.

Peraltro, soli pochi mesi fa è stata effettuata la c.d. sanatoria per le scuole di formazione di polizia penitenziaria e, quindi, appare davvero difficile avallare le scelte di una Amministrazione che continua a depauperare il personale assegnato presso gli istituti di pena.

Infine, ma non per importanza, ci è stato riferito che l'Amministrazione penitenziaria abbia anche disposto il distacco di una vice ispettrice dalla Casa Circondariale d'Imperia alla S.F.A.P. di Verbania, benché la sede penitenziaria imperiese non disponga di un congruo numero di ispettori.

Alla luce di quanto brevemente surriferito, si invitano le *SS.LL.II.* richiamate di fare in modo che i poliziotti in parola siano, quanto prima, riassegnati nelle sedi di provenienza.

Certi di un celere riscontro, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)